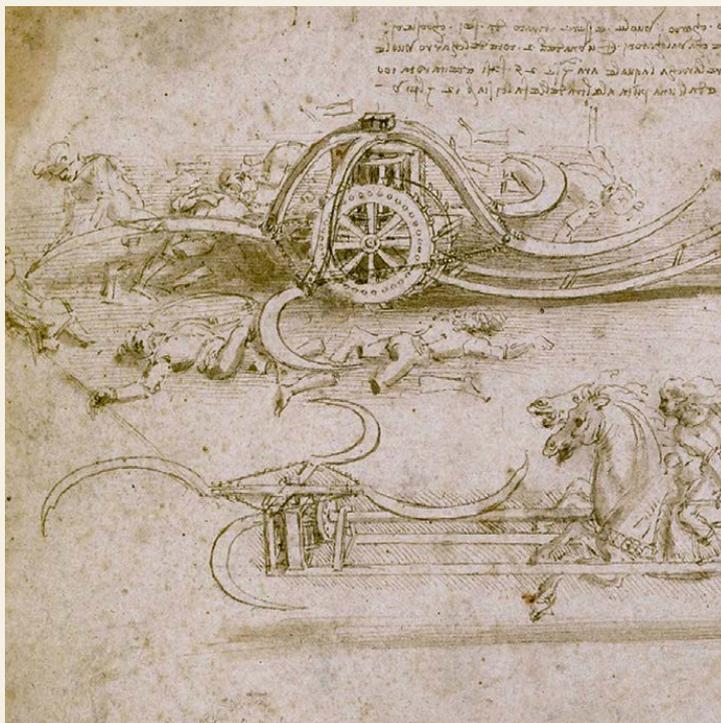
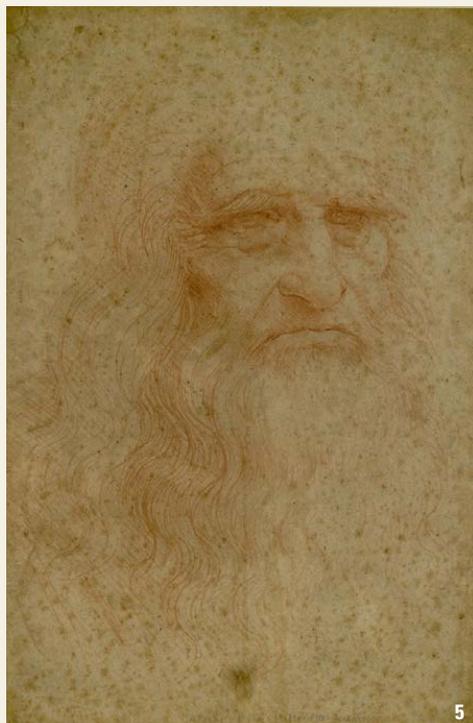
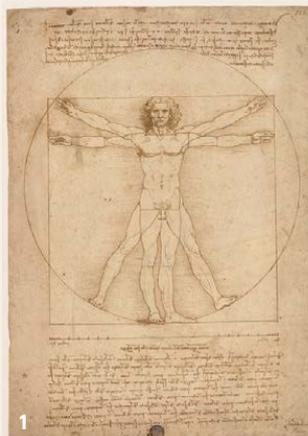


TRIBUTO AL GENIO: LE MOSTRE PER L'ANNIVERSARIO

È ricco e articolato il calendario delle esposizioni che in Italia celebrano i 500 anni dalla morte del maestro. In queste pagine presentiamo alcune tra le principali in corso o in apertura. Il programma completo, in continuo aggiornamento, si può consultare sul sito www.leonardocinquecento.it



1. Venezia, l'Uomo Vitruviano. 2. Vinci, il Paesaggio 8P. 3. Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Profilo maschile di Francesco Melzi. 4

MILANO

Veneranda Biblioteca Ambrosiana I segreti del Codice Atlantico, Leonardo all'Ambrosiana (fino al 16 giugno). Approfondimento sui disegni di ingegneria civile del *Codice Atlantico*, dal 1637 nella Biblioteca.
Leonardo in Francia. Disegni di epoca francese dal Codice Atlantico (18 giugno-15 settembre). 23 fogli databili al periodo del soggiorno alla corte di Francesco I. Piazza Pio XI, 02/80.69.21. Martedì-domenica 10-18; ingresso 15 €.

Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci Leonardo da Vinci Parade (fino al 13 ottobre). In attesa del nuovo allestimento delle gallerie dedicate a Leonardo, alcuni modelli storici delle macchine leonardesche "dialogano" con affreschi di pittori lombardi del XVI secolo.

Via San Vittore 21, 02/48.55.51. Martedì-venerdì 9,30-17, sabato e domenica 9,30-18,30; ingresso 10 €.

Palazzo Reale

Leonardo. La macchina dell'immaginazione (fino al 14 luglio). Sette videoinstallazioni realizzate da Studio Azzurro propongono un coinvolgente viaggio nella mente di Leonardo: dalle osservazioni sulla natura alla città, dal paesaggio alle macchine civili e da guerra, dall'anatomia alla pittura. Piazza del Duomo 12, 02/88.44.51.81. Lunedì 14,30-19,30, martedì-domenica 9,30-19,30 (giovedì e sabato fino alle 22,30); ingresso 12 €.

TORINO

Musei Reali Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro (fino al 14 luglio). Al centro dell'esposizione è il

cospicio nucleo di disegni di Leonardo della Biblioteca Reale di Torino: 13 fogli, tra cui il celebre *Autoritratto*, e il *Codice sul volo degli uccelli*. Opere messe in relazione con quelle di grandi artisti, da Bramante a Raffaello e Michelangelo. In prestito da Milano il *Codice Trivulziano*. Piazzetta Reale 1, 011/19.56.04.49. Tutti i giorni 9-19; ingresso 15 €. La città di Torino coordina un fitto programma di iniziative in tutto il Piemonte (leonardoatorino.it). Tra le altre, a **Barge** (Cuneo), la mostra **Leonardo homo sine tempore** (fino al 3 luglio), esposizione di modelli di macchine leonardesche della collezione Niccolai.

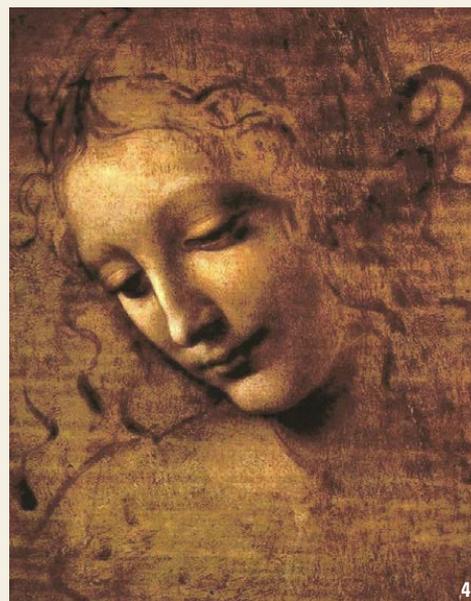
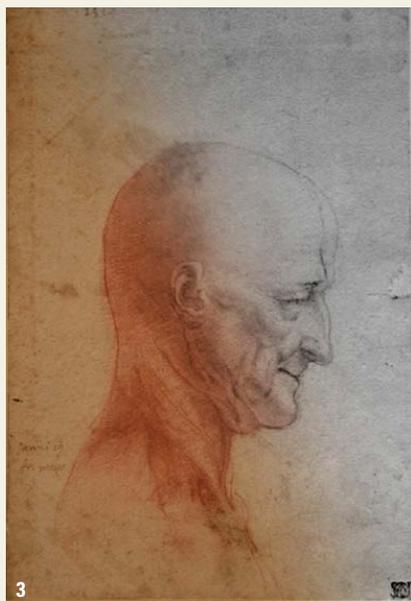
VENEZIA

Gallerie dell'Accademia Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo (fino al 14 luglio).

Sono 25 i fogli autografi di Leonardo del museo veneziano che costituiscono il nucleo della mostra: studi di anatomia e di botanica, di ottica e di meccanica, ma anche idee per celebri dipinti come la *Battaglia di Anghiari*. Al centro, l'*Uomo Vitruviano*, simbolo di armonia tra corpo e pensiero. Campo della Carità 1050, 041/522.22.47. Lunedì 8,15-14, martedì-domenica 8,15-19,15; ingresso 15 €.

PARMA

Galleria Nazionale La fortuna de La Scapiliata di Leonardo da Vinci (18 maggio-12 agosto). È uno dei più intensi volti femminili delineati da Leonardo la *Testa di fanciulla*, detta *La Scapiliata*, della Galleria Nazionale di Parma. L'indagine intorno a quest'opera ancora enigmatica è affidata a Pietro Cesare Marani, che propone in mostra una serie di



5. Parma, *La Scapiliata*. 5 e 6. Torino, *l'Autoritratto* e *Studi di carri falcati*. 7. Firenze, il *Codice Atlantico* a Palazzo Vecchio.

confronti con artisti del tempo. In esposizione anche alcuni fogli della Royal Collection di Windsor. *Piazza della Pilotta 15, 0521/23.33.09. Martedì-sabato 8,30-19, domenica 13-19; ingresso 10 €.*

FIRENZE
Palazzo Vecchio
Leonardo da Vinci a Firenze.
Fogli scelti dal Codice Atlantico (fino al 24 giugno). Nella sala dei Gigli, dodici fogli provenienti dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano documentano il rapporto di Leonardo con Firenze, luogo della giovinezza e della formazione all'arte. Palazzo Vecchio ha predisposto, fino al 12 gennaio, uno speciale percorso di visita dedicato alle tracce della *Battaglia di Anghiari*, il dipinto murale lasciato incompiuto da Leonardo nel palazzo e andato perduto.

Piazza della Signoria, 055/276.83.25. Tutti i giorni 9-23 (giovedì 9-14); ingresso compreso nel biglietto del museo: 16,50 €.

Palazzo Strozzi
Verrocchio, il maestro di Leonardo (fino al 14 luglio). Ampia selezione delle opere dell'artista che tenne a bottega il giovane Leonardo, poste a confronto con quelle di altri grandi dell'epoca, da Ghirlandaio a Botticelli, da Perugino allo stesso Leonardo da Vinci (una sezione della mostra è allestita al Museo Nazionale del Bargello). *Piazza Strozzi, 055/264.51.55. Tutti i giorni 10-20 (giovedì 10-23); ingresso 13 €.*

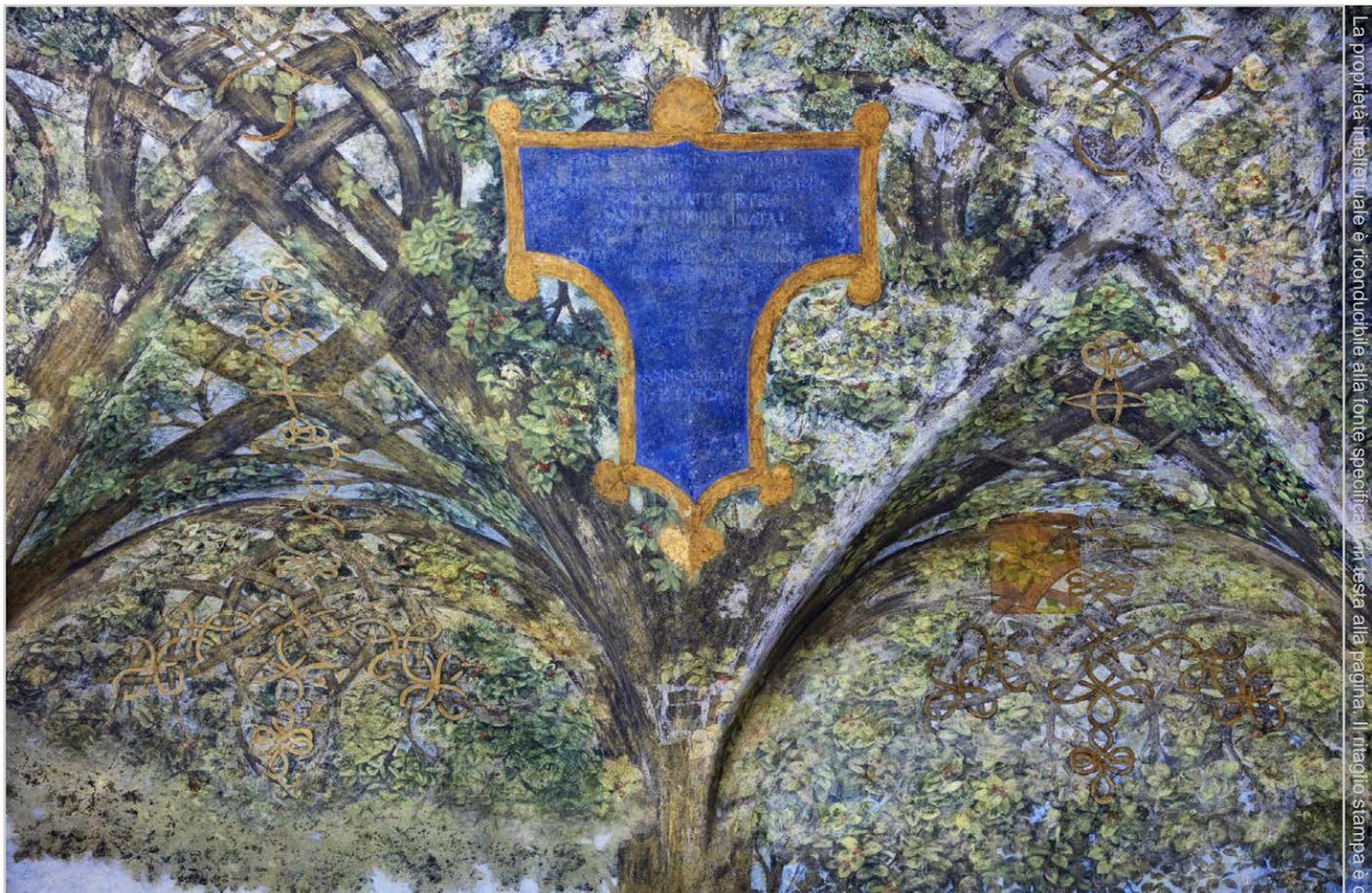
VINCI (Firenze)
Museo Leonardiano
Leonardo a Vinci. Alle origini

del Genio (fino al 15 ottobre). Tema dell'esposizione sono le suggestioni e le ispirazioni che Leonardo trasse dal borgo natale, sulle colline a una cinquantina di chilometri da Firenze. È realizzata in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi, che presteranno il primo disegno conosciuto di Leonardo, il *Paesaggio BP*, oggetto di recenti approfondite ricerche. *Piazza Guido Masi, 0571/93.32.85. Fino al 26 maggio tutti i giorni 9-23, dal 27 maggio 9,30-19; ingresso 11 €.*

ROMA
Scuderie del Quirinale
Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza (fino al 30 giugno). Il pensiero tecnico e scientifico di Leonardo è indagato nel contesto del dibattito culturale del suo tempo, per porre in evidenza relazioni, unicità e lasciti

della sua poliedrica ricerca, tra ingegneria e studio dell'Antico, architettura e meccanica, arte della guerra e visionarie invenzioni. *Via XXIV Maggio 16, 02/92.89.77.22. Domenica-giovedì 10-20, venerdì e sabato 10-22,30; ingresso 15 €.*

CITTÀ DEL VATICANO
Piazza San Pietro
Leonardo. Il San Girolamo dei Musei Vaticani (fino al 22 giugno). Il *San Girolamo nel deserto* ha lasciato la Pinacoteca Vaticana per approdare negli spazi monumentali del Braccio di Carlo Magno in piazza San Pietro. L'opera non finita di Leonardo si può osservare da vicino in un allestimento che approfondisce il tema del rapporto tra l'artista e la città. *Lunedì-martedì e giovedì-sabato 10-18, mercoledì 13,30-18; ingresso libero.*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

◀ danno che, insieme all'incuria attestata dai documenti storici, alle ritinte-giature e agli antichi restauri malaccorti, ha intaccato l'opera del maestro. Le traversie del progetto di Leonardo, che non fu mai concluso a causa della conquista del ducato da parte dei Francesi, erano iniziate poco dopo l'avvio dei lavori nell'aprile 1498, quando grazie a uno scambio epistolare di Gualtiero di Bascapè, cancelliere di corte, con Ludovico il Moro veniamo a sapere che Leonardo pensava di terminare entro settembre. L'artista garantiva che il ponteggio non avrebbe impedito agli ospiti di godere della bellezza della sala, quasi sottintendendo l'intento di assecondare il desiderio del duca di mostrare la lavorazione pittorica *in fieri*. **La scelta di una decorazione con piante di gelso celava lo scopo cortigiano di celebrare il Moro come espressione di forza** (le piante come colonne, secondo un accostamento diffuso da Vitruvio e da Alberti, ripreso anche da Bramante nel chiostro di Sant'Ambrogio a Milano) e come strategia nella gestione del ducato attraverso la promozione dell'industria della seta (Moro da *morus*, cioè gelso). Anche le iscrizioni nei cartigli sulle volte

alludono alla sua politica filoimperiale, realizzata grazie a matrimoni e alleanze. L'intitolazione della sala al Moro è documentata già nel 1498 da Luca Pacioli e confermata nel 1511, quando viene ricordata con l'appellativo «de moroni». Il castello, dopo essere stato utilizzato come fortezza, prigione e caserma dalle dominazioni straniere (Francia, Spagna e Austria), e dopo essere stato ceduto nel 1893 dal Ministero della Difesa al Comune di Milano, fu oggetto di un restauro guidato da Luca Beltrami e realizzato, per la sala, da Ernesto Rusca. Gli ambienti nei secoli erano stati adattati e soprattutto imbiancati con vari strati di calce (scialbature). Il lavoro di Rusca si palesò piuttosto un miserabile intervento di ridipintura; Beltrami sottovalutò come seicentesco un grande monocromo naturalistico emerso dal discialbo: un frammento destinato a essere riconosciuto leonardesco molti anni dopo e che divenne il vero traino per le ricerche moderne. Messo in luce e riconosciuto nel suo valore da Costantino Baroni, direttore nel periodo postbellico, fu isolato all'interno di un rivestimento ligneo nell'allestimento progettato per la sala dallo studio BBPR in occasione ▶

Sopra: una delle quattro targhe commemorative con iscrizioni dorate dipinte (e ridipinte) alla base della volta. Tre celebrano eventi di rilievo del governo di Ludovico il Moro; questa, abrasa, ricordava la resa di Milano a Carlo VIII, re di Francia, nel 1499. Sotto: un altro particolare dei disegni preparatori emersi sotto gli strati di calce. Questi rinvenimenti contribuiranno a una migliore comprensione dell'elaborato progetto leonardesco per la sala.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

della riapertura del Museo del Castello nel 1956, quando si decise anche di alleggerire le ridipinture grazie al restauro di Ottemi Della Rotta.

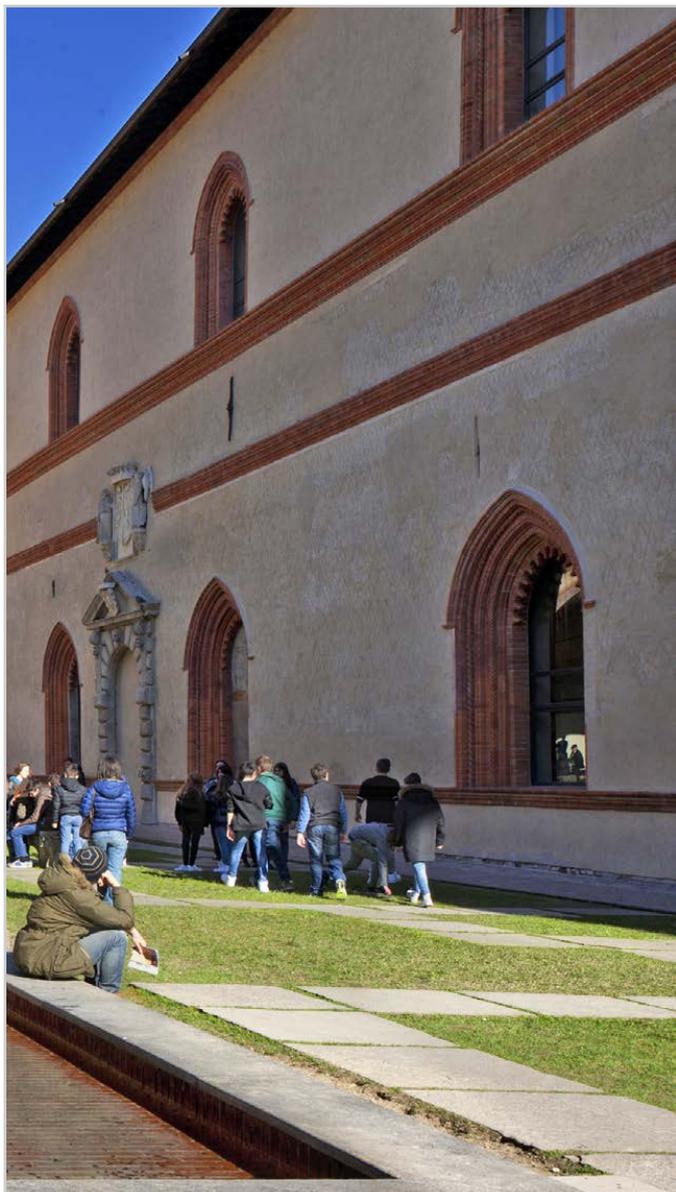
Attualmente la sala è un cantiere, dove il restauro del grande frammento a monocromo alla base delle piante è stato pressoché ultimato. Per il resto solo in parte è stata smantellata la ridipintura delle piante alle pareti e delle fronde sulla volta, nel timore di perdere per sempre la memoria di parti originarie forse completamente distrutte, mentre sotto lo scialbo bianco tra una pianta e l'altra si stanno recuperando frammenti inediti di schizzi di Leonardo di soggetto naturalistico.

Il restauro in corso, sotto la direzione di Michela Palazzo e Francesca Tasso, con l'intervento dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ha preso effettivo inizio nel 2013 con un vasto comitato scientifico e

una campagna di ricerche d'archivio condotta da Carlo Catturini, ma è stato avviato nel 2006 con indagini di base dirette da Maria Teresa Fiorio e realizzate da Anna Lucchini. Una recente pubblicazione di carattere scientifico raccoglie i testi dei numerosi istituti di altissima professionalità che hanno collaborato agli interventi preliminari di diagnostica, alla pulitura e al delicato restauro finora eseguito: analisi non distruttive, monitoraggi, differenti tecniche di documentazione fotografica multispettrale, dati sui danni (sali e umidità) che causano il degrado. Ma si avverte che la conclusione del cantiere è ancora lontana.

Posto sulla parte inferiore dell'angolo esterno della sala, il grande monocromo ora finalmente restaurato e visibile è disegnato con effetti di sfumato e ombreggiatura a carboncino e pigmento di calce con

nero fumo in modo talmente raffinato e dettagliato nella tridimensionalità da far sorgere il dubbio che si tratti di un'opera conclusa. Raffigura **un intricato groviglio di radici grandiose e potenti, sovradimensionate rispetto al naturale, come fossero espressione di potenza primordiale.** Per rendere la forza dei fittoni, con una immaginazione basata sull'esperienza scientifica, Leonardo ha visualizzato una sorta di sezione degli strati geologici della terra frantumati dal vigore delle escrescenze vegetali capaci di spezzare le vene petrose del sottosuolo. Per quanto limitata, questa porzione è comunque sufficiente per ipotizzare che nel progetto del maestro le radici dovessero essere distribuite intorno a tutta la sala, come uno zoccolo roccioso evocativo di forza e potenza, e costituire l'origine delle sedici piante dipinte agli angoli e alle pa-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il foglio stampa è da intendersi per uso privato

Sopra: la corte Ducale, sede degli appartamenti dei duchi da quando, nel 1468, quest'area del castello fu scelta come residenza da Galeazzo Maria Sforza e dalla moglie Bona di Savoia. Sullo sfondo, il portico detto "dell'Elefante" per un affresco raffigurante l'animale. Sopra, a destra: dettaglio della volta della Sala delle Asse in cui è stato conservato un frammento del pesante intervento di ridipintura eseguito nei primi anni del '900.

reti. Quasi colonne di una immaginaria architettura naturale gli alberi, pressoché completamente ridipinti, uniscono le loro fronde nella volta del soffitto.

Dopo l'interruzione del cantiere durante Expo 2015 per permettere al pubblico di visitare la sala, i lavori in corso sono stati estesi alle pareti, ormai liberate dal rivestimento ligneo in cui erano state ingabbiate nel 1956, e da molti strati di scialbature, dove grazie a lentissime puliture a laser (realizzate da Anna Brunetto) stanno emergendo, come detto sopra, sorprendenti e imprevedibili scoperte mai messe in luce precedentemente. Sono apparse tracce di disegni preparatori rapidi e quasi schizzati della mano di Leonardo (non ancora presentati al vasto pubblico), come case e colline viste in lontananza, da considerarsi una specie di sottobosco

immaginario di un insieme totalmente naturalistico, che avrebbe dovuto riempire lo spazio fra le piante.

Se il progetto complessivo di Leonardo fosse stato eseguito, sarebbe stato una pietra miliare, oltrepassando qualsiasi invenzione quattro e cinquecentesca, non solo per l'unità spaziale e per la visione scientifica, ma, in antitesi con la cultura dominante che poneva l'uomo al centro della storia avvalendosi al più di metafore mitologiche (si pensi, tra i molti esempi, alla Camera degli Sposi di Mantegna a Mantova), per la presenza totalizzante della natura da lui considerata l'unica protagonista. Forse il lascito più importante di Leonardo. ©©

dove
COME
quando

a pagina 105

dove
COME
quando

MILANO

Dal Rinascimento al contemporaneo

Passaggiate d'arte nel centro con tappa al nuovo museo dedicato al design. E poi una carrellata di eventi all'aperto, dalla mostra-mercato floreale ai concerti in insolite location a cura della Redazione



Orticola ai Giardini "Indro Montanelli"



Il castello Sforzesco, tra piazza Castello e il parco Sempione, si raggiunge con le linee 1 e 2 della metropolitana (fermate Cairoli e Lanza). **In camper:** Camping Village Città di Milano, via Airaghi 61, 02/48.20.70.17. **Per la visita:** la Sala delle Asse è aperta dal 16 maggio al 12 gennaio 2020, tutti i giorni 9-17,30; ingresso 10 €, 5 € ogni prima domenica del mese, gratuito ogni primo e terzo martedì del mese dalle ore 14. Il biglietto è valido per i Musei del Castello e per le mostre del programma "Leonardo mai visto": "Intorno alla Sala delle Asse. Leonardo tra Natura, Arte e Scienza," nella sala dei Ducali (16 maggio-18 agosto) e "Museo virtuale della Milano di Leonardo," nella sala delle Armi (16 maggio-12 gennaio 2020).

Cenacolo, Ambrosiana e Triennale

Una breve passeggiata permette di raggiungere dal castello Sforzesco il refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie, dove Leonardo dipinse l'*Ultima Cena*. Il **Museo del Cenacolo Vinciano** (piazza Santa Maria delle Grazie 2) è aperto da martedì a domenica, 8,15-19; ingresso su prenotazione, 800.99.00.84 e 02/92.80.03.60; www.vivaticket.it; 10 € più 2 € di prenotazione.

Alla **Pinacoteca Ambrosiana** (piazza Pio XI 2, 02/80.69.21) si può ammirare il cartone preparatorio della *Scuola di Atene* di Raffaello, rimesso a nuovo da quattro anni di restauri. Il più grande cartone rinascimentale a noi pervenuto è in una speciale teca nella sala V, riallestita ad hoc. Da martedì a domenica, 10-18; 15 €. La vicina **cripta di San Sepolcro** (piazza San Sepolcro,

02/92.96.57.90; www.thegeniusexperience.it) ospita fino al 30 giugno il percorso espositivo "Leonardo & Warhol in Milano. The Genius Experience", che propone un'installazione multimediale sulla Milano di Leonardo e *The Last Supper*, rilettura di Andy Warhol (1986) del capolavoro vinciano. Martedì-domenica 10-20; 12 €. Alla **Triennale** (viale Alemagna 6, 02/72.43.41; triennale.org) la XXII Esposizione internazionale, dal titolo "Broken Nature: Design Takes on Human Survival", indaga fino al 1° settembre i legami tra uomo e ambiente naturale attraverso varie mostre come "La Nazione delle Piante". Nel palazzo dell'Arte è stato anche inaugurato il **Museo del Design Italiano**, con una raccolta di pezzi iconici firmati da grandi maestri. Martedì-domenica 10,30-20,30; biglietto unico 18 €. Il Policlinico espone il suo patrimonio artistico con il percorso museale **I tesori della Ca' Granda** (via Francesco Sforza 28; www.policlinico.mi.it), raccolta di ritratti di benefattori dell'ospedale dipinti da Segantini, Hayez, Carrà. Visite gratuite con i volontari Tci, lunedì-sabato 10-18.

LA GRANDE FESTA DEL VIVAISMO Piante "amiche", rare e insolite a Orticola

Nata nel 1996, Orticola (17-19 maggio) è la più importante vetrina italiana del vivaismo nazionale e internazionale. La mostra-mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi ha come sede tradizionale i **Giardini Pubblici "Indro Montanelli"** (via Palestro, piazza Cavour, via Manin), ma si apre alla città con gli eventi di Fuori Orticola. Il tema con cui si confrontano i vivaisti ospiti della ventiquattresima edizione è "**Piante amiche: le buone associazioni botaniche**": al centro delle loro proposte c'è l'accostamento tra varietà che hanno le stesse esigenze idriche, di temperatura e di terreno. Da non perdere **Mirabilia**, una tenda che presenta al visitatore una selezione di piante speciali per origine e rarità, provenienti da Paesi lontani oppure eccezionali per forma e dimensione. Allo **stand della rivista Gardenia** appuntamento venerdì 17 maggio con Mario Faro, promotore del **Radicepura Garden Festival** di Giarre (Catania), e il paesaggista Antonio Perazzi. Per Fuori Orticola, con il biglietto di Orticola è possibile visitare gratuitamente o a un prezzo speciale **14 musei e istituzioni milanesi**, dalla Gam-Galleria d'Arte Moderna all'Orto Botanico di Brera; ingresso 12 €; info www.orticola.org



Museo del Design

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dove COME quando

MILANO



N'ombra de Vin



Sette Cucina Urbana

Gli alberghi

NH Milano Palazzo Moscova ★★★★★ (viale Monte Grappa 12, 02/87.36.81.44). In un edificio di fine Ottocento, ha camere moderne, area spa e ristorante con bar su una bella terrazza a livello strada. Doppia con colazione da 238 €.

Hotel Milano Castello (via San Tomaso 2, 02/38.24.10.26). Nuovo hotel di design a cinque minuti a piedi dal Castello. Arredi contemporanei per le 30 camere; le 4 suite hanno anche giardino o terrazzo privato. Il pezzo forte è il giardino. Doppia con colazione da 148 €.

La Favia Four Rooms (via Carlo Farini 4, 347/784.22.12). A pochi passi dal mondano corso Como, solo 4 camere arredate con i ricordi

di viaggio dei proprietari. Giardino pensile per i momenti di relax. Doppia con colazione da 105 €.

Verso Verde ★★★★★ (Alzaia Naviglio Grande 150, 02/36.63.89.80). Un bistrò sul Naviglio Grande da poco riconvertito in foresteria. Ha 4 piccoli appartamenti con cucina e 4 camere, tutti con accesso indipendente. Bici a noleggio per gli ospiti. Doppia da 80 €.

I ristoranti

Sette Cucina Urbana (via dell'Orso 2, 02/89.09.26.60). Caffetteria e ristorante moderno tra i vicoli di Brera. Lo chef Massimo Moroni sforna piatti creativi come i maccheroncini al pesto e cipolla caramellata e classici milanesi come

il risotto con ossobuco. Conto medio 40 €.

N'ombra de Vin (via San Marco 2, 02/659.96.50). Antico refettorio nel cuore di Brera, oggi è enoteca-bistrò con pochi tavolini sul marciapiede e interni con soffitto a volte. Ampia carta dei vini, tra cui champagne al calice, da abbinare a taglieri, salmone con crostini, hamburger. Conto medio 30 €.

La Vecchia Guardia (via della Commenda 21, 02/551.02.79). Tra le vie del centro vicino alla Ca' Granda, è la trattoria di una volta che punta alla sostanza. Piatti classici e abbondanti ben eseguiti, dalla cotoletta alle scaloppine. Imperdibile la tartara di manzo "agghindata" al momento. Conto medio 30 €.

Triennale Caffè (viale Alemagna 6, 02/23.05.82.45).

Nel Palazzo della Triennale, ci si accomoda su sedie di design dalla colazione all'aperitivo, davanti a grandi vetrate affacciate sul verde del Parco Sempione. Da provare focacce gourmet e piatti creativi, anche vegetariani. Nella bella stagione apre anche il giardino. Conto medio 25 €.

GLI EVENTI

Concerti a cielo aperto, fotografia e poesia per tutti

Maggio offre a milanesi e non eventi per tutti i gusti. L'appuntamento più atteso è **Piano City** (17-19 maggio), il festival di pianoforte che dal 2012 trasforma la città in un'unica, strepitosa sala da musica: oltre 400 concerti gratuiti animano giorno e notte piazze, case private, terrazzi, parchi, giardini, teatri, gallerie d'arte e altri luoghi in tutti i quartieri (pianocitymilano.it). La musica antica è protagonista del **Festival dell'Ascensione**, alla basilica di San Calimero (via San Calimero 9, 347/066.07.24), con sei concerti gratuiti dal 5 maggio al 9 giugno. Filo conduttore di questa VII edizione sono il genere del *planctus* (lamentazione funebre) e i luoghi di Leonardo. La primavera è dedicata alla fotografia con la 14ª edizione di **Photo Festival**, grande evento che propone, fino al 30 giugno, 177 mostre diffuse ma anche eventi collaterali come incontri e workshop in oltre 120 spazi di tutta l'area metropolitana (www.milanophotofestival.it). "Guerre e pace" è il tema della quarta edizione del **Festival dei Diritti Umani**, evento patrocinato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati che parte proprio da Milano, con tre giornate alla Triennale dal 2 al 4 maggio, per proseguire a Bologna, Firenze e Roma rispettivamente il 7, 8 e 11 maggio (www.festivaldirittiumani.it). Infine sarà il Naviglio Pavese lo scenario del quarto **Festival Internazionale di Poesia** in programma dall'11 al 12 maggio. La rassegna di poesia «scritta, orale, musicale, danzata, scolpita, disegnata, sognata, immaginata» si tiene infatti all'Ex Fornace (alzaia Naviglio Pavese 16), suggestiva location a due passi dalla Darsena, e ha come tema "Il Gioco del Mondo" (www.festivaletteraturamilano.it).



Piano City

info

Info Milano, galleria Vittorio Emanuele II (da metà maggio: piazza Duomo 14), 02/88.45.55.55; www.turismo.milano.it



NH Milano Palazzo Moscova